

CONSIGLIO INTERNAZIONALE GPIC

JAKARTA –INDONESIA

19-26 GIUNIO 2014

INTRODUZIONE

La quindicesima riunione del Consiglio Internazionale GPIC (CIGPIC) si è tenuta a Jakarta, in Indonesia, dal 19 al 26 Giugno 2014. I Delegati comprendevano un rappresentante di ciascuna delle tredici Conferenze OFM, il Comitato di Animazione Internazionale di GPIC, e due frati che lavorano presso l'Ufficio GPIC di Roma. I Delegati del CIGPIC sono stati invitati a partecipare l'ultimo giorno alla riunione continentale Asia/Oceania; la giornata consisteva in una serie di presentazioni sulla realtà dell'Asia e dell'Indonesia, e un dialogo con i rappresentanti di *Franciscans International*.

Il lavoro del CIGPIC è iniziato con una serie di presentazioni sulla realtà di ogni Conferenza, evidenziando i temi di GPIC delle Regioni, compresa una valutazione del lavoro di GPIC nelle Conferenze dal 2009. Questi sono stati seguiti da una relazione dell'Ufficio di Roma sul lavoro svolto negli ultimi due anni. Le Sessioni di formazione per i delegati hanno affrontato il ruolo del Coordinatore della Conferenza e la collaborazione a tutti i livelli, con lo studio dei *Lineamenta* per il Capitolo Generale del 2015. Le Sessioni di formazione sono proseguite con panoramiche su tre nuovi documenti che concernono il nostro lavoro: *Gestione Franciscana delle Risorse finanziarie*, il *Toolkit Franciscano (Kit) per la Costruzione della Pace e la riconciliazione*, e il *Documento Europeo sull'Immigrazione*. Le sessioni sono state poi sviluppate su ognuno dei tre temi scelti; per uno studio approfondito di questi da parte del CIGPIC: stile di vita, estrazione mineraria ed eliminazione della fame. I delegati hanno ascoltato una presentazione su ogni tema, e hanno partecipato ad una serie di piccoli gruppi e sessioni plenarie. L'obiettivo per ogni argomento è stato quello di preparare una breve introduzione per il nostro lavoro di GPIC nel corso dei prossimi due anni, insieme a proposte utili per l'applicazione pratica di ogni argomento.

Il primo compito del CIGPIC è stato quello di valutare il lavoro degli anni precedenti. Si è riconosciuto che il lavoro è stato svolto per attuare i Mandati dell'ultimo Capitolo Generale di GPIC, come specificato nei documenti di Tarata e Nairobi; ma molto resta ancora da fare. I Delegati hanno messo in chiaro che bisogna continuare a lavorare sui Mandati che provengono dall'ultimo Capitolo Generale. Le nuove proposte sono una continuazione del lavoro che si sta già facendo.

Durante l'incontro è apparso anche evidente che i temi sollevati nei *Lineamenta* per il Capitolo Generale sono intimamente legati ai temi scelti per il nostro CIGPIC. Sulla base della chiamata di Francesco a una vita di minorità come pure nello spirito dei *Lineamenta*, i Delegati del CIGPIC hanno chiarito che è il momento di andare oltre la semplice Valutazione del nostro stile di vita e l'impegno per GPIC. Siamo chiamati a cambiare

realmente il nostro stile di vita e alla scelta di tematiche molto concrete per il nostro lavoro. Da molte parti del mondo i nostri frati OFM dicono che abbiamo bisogno di parlare meno e fare di più; i Delegati al CIGPIC hanno scelto di evidenziare questa idea.

La richiesta di un cambiamento dello stile di vita è legata a questioni riguardanti l'ecologia, l'economia e l'impegno politico. A livello personale siamo chiamati ad uno stile di vita sobrio e sostenibile. Ma il cambiamento personale non è sufficiente. Insieme, come comunità presente nel mondo di oggi, dobbiamo analizzare la situazione in cui viviamo e fare scelte sagge che si confrontino con le "strutture di peccato", che abusano della dignità e violano i diritti umani di tanti nostri fratelli e sorelle, e degradano nostra sorella madre terra.

Per questo motivo, quando si è considerato il tema dello stile di vita, i Delegati del CIGPIC hanno anche studiato i problemi delle miniere e dell'eliminazione della fame. Entrambi questi aspetti influenzano profondamente la vita delle persone con le quali lavoriamo in tutto il mondo, e chiedono a noi un impegno nel cercare soluzioni strutturali ai problemi che sono sorti nel contesto del modello economico attuale. Questi due aspetti ci ricordano anche che le scelte che facciamo nella nostra vita quotidiana hanno delle conseguenze sulla vita di milioni di persone in tutto il mondo. Ad esempio, la produzione di telefoni cellulari e computers è basata su pratiche di sfruttamento che avvengono in varie parti del pianeta. Ognuno di questi tre temi si sviluppa ulteriormente nelle seguenti tre sezioni di questo documento.

I Delegati del CIGPIC hanno trovato un modo molto pratico per contribuire alla discussione e alle proposte per quanto riguarda il cambiamento dello stile di vita. GPIC offre alle Entità dell'Ordine il *Toolkit Francese recentemente preparato sulla costruzione della pace e della riconciliazione* per promuovere una migliore comunicazione interpersonale tra i frati. Gli Animatori ed altri frati interessati possono essere istruiti all'uso di questo materiale ed invitati ad utilizzarlo per affrontare i problemi relazionali sollevati nel sondaggio che è stato inviato ai frati di tutto il mondo.

Il CIGPIC ha anche esaminato le proposte che potrebbero essere inviate al Capitolo Generale. Dato che le proposte devono essere incluse nella relazione dell'Ufficio di Roma da inviare al Ministro generale, i Delegati hanno preparato un elenco di suggerimenti, e hanno lasciato la scelta finale delle proposte nelle mani di coloro che lavorano presso il predetto Ufficio romano.

Tra gli argomenti discussi in tutto il CIGPIC c'era quello della diversità culturale. I nostri fratelli provenienti da Asia/Oceania hanno contribuito a mantenere questa realtà viva e ben in vista in ogni momento. I Delegati erano consapevoli che i nostri documenti di GPIC sono culturalmente limitati. Ognuno affronta questa sfida nella propria realtà. Il CIGPIC invita tutti coloro che utilizzeranno questo documento, e qualsiasi altro materiale di GPIC, a tenere presente la questione, e ad adattare i materiali da utilizzare nelle proprie regioni e culture.

I Delegati presenti al CIGPIC sono stati unanimi nel ringraziare per l'ospitalità e le attenzioni fornite dalla Provincia ospitante, l'Indonesia. Come ha detto un frate: "Dal

momento in cui ho messo piede fuori dall'aereo ..." i nostri fratelli indonesiani sono stati lì per aiutarci. Nel corso dei nostri incontri, Adrianus Sunarko, Provinciale e Paskalis Syukur, Vescovo di Bogor, hanno trovato del tempo per celebrare la Messa con noi. L'Ufficio di GPIC della Provincia ha fatto tutti i preparativi logistici. Le suore della Casa per i ritiri, che abbiamo incontrato sono state anche estremamente accoglienti. Le "visite alla realtà" che i nostri fratelli hanno organizzato ci hanno aiutato a capire meglio alcune delle sfide del lavoro in Indonesia. Infine, i frati dell'Indonesia ci hanno mostrato come GPIC può veramente diventare un elemento trasversale della nostra vita e ministero. Li ringraziamo per il loro esempio e per tutto il loro duro lavoro.

STILE DI VITA

Cambiare il nostro modo di vivere è più di una semplice questione sul migliorare il nostro stile di vita personale e nel vivere una vita di maggiore santità personale. Siamo chiamati ad essere uomini che vivono e si ispirano a principi di pace, giustizia e salvaguardia del creato, vale a dire che sviluppano una coscienza che le scelte che facciamo nel nostro stile di vita hanno delle precise conseguenze. Queste scelte riguardano e coinvolgono anche i nostri simili, uomini e donne, le comunità di cui siamo parte, e la terra stessa e il suo ambiente.

Papa Giovanni Paolo II profeticamente ci chiamò ad impegnarci in una triplice conversione nel nostro modo di vivere: una conversione spirituale, una conversione umana e una conversione ecologica. Più di recente, Papa Francesco ci ha sfidato ad abbracciare tali conversioni nel nostro modo di vivere, così da passare:

Da

L'Auto-Assorbimento, che percepisce le esigenze personali di ogni singolo frate come fondamentali;

L'indifferenza Sociale, che è incurante delle lotte sociali in cui tanti uomini e donne nel mondo sono impegnati;

L'egoismo, che considera i beni a noi affidati solo nostri, esclusivamente per il nostro piacere;

Chiusura Mentale, che crea distacco dalle persone e dalle comunità intorno a noi.

A

La Minorità, umiltà e apertura di spirito che rende sensibili alle grida di pace e giustizia;

L'Opzione preferenziale per i poveri, che si identifica con la 'vedova, l'orfano e lo straniero e le loro difficoltà, in solidarietà con loro;

L'uso etico delle risorse, che utilizza i doni ricevuti per il bene comune nello spirito del Poverello;

Il Dialogo, che ci apre ad un impegno di relazione ed autentica compassione verso l'"altro".

Questi sono tutti temi esplorati e posti dinanzi a noi nei *Lineamenta* del Capitolo Generale 2015. Ci complimentiamo per la considerazione di questi problemi, una considerazione

sensibile ai principi di vita francescana che sono alla base del nostro lavoro nella giustizia, pace e integrità del creato. Esso ci dà un modello utile per cambiare il nostro stile di vita come francescani.

In particolare, il CIGPIC suggerisce queste possibili azioni concrete in relazione alle questioni sul nostro stile di vita, perché siano adattate a seconda delle circostanze:

1. Sviluppare una coscienza riguardo alle conseguenze delle nostre scelte di vita. In particolare:

a. Rivedere il nostro modo di vivere, quando alimenta le conseguenze negative delle miniere di tutto il mondo.

b. Riflettere sia su quel che mangiamo sia su ciò che buttiamo, perché tutto questo contribuisce ad aumentare la fame.

2. Abbracciare i principi che sono stati proposti nel documento *'La salvaguardia del creato nella vita quotidiana dei frati minori'*. Alcune istanze sarebbero:

a. Valutare l'impatto ambientale di ogni famiglia ed esplorare i mezzi per ridurlo.

b. Adottare l'uso delle tre R: Ridurre, Riutilizzare e Riciclare.

c. Riflettere sul nostro utilizzo delle risorse, come i trasporti, l'energia, il cibo e i problemi dello smaltimento dei rifiuti.

3. Diventare consapevoli delle nostre abitudini di consumo e delle loro conseguenze. Questo può essere fatto con:

a. l'acquisto di prodotti che sono locali, biologici e del 'commercio equo';

b. modificare le nostre abitudini consumistiche e ridurre i nostri acquisti in generale.

4. Lavorare per una amministrazione più giusta ed etica delle nostre risorse. Questo dovrebbe includere:

a. adottare i principi enunciati nel documento sulla *gestione francescana delle risorse finanziarie*;

b. condivisione delle risorse che ci sono state donate, anche nelle nostre case;

5. Abbracciare uno stile di vita costituita di non-violenza attiva. Questo può essere promosso attraverso:

a. l'uso del *Toolkit (guida pratica) francescano per il consolidamento della pace e della riconciliazione*;

b. l'adozione di pratiche di riconciliazione e di pace a tutti i livelli della nostra vita.

6. Entità, creare fraternità che incarnano nel loro stile di vita i principi di GPIC attraverso il rafforzamento dello spirito di minorità, il lavoro manuale, il giardinaggio, ecc.

ESTRAZIONE MINERARIA

La Giustizia ambientale era un mandato dei Capitoli Generali del 2003 e del 2009. Nell'adempimento di questo mandato, l'Ufficio GPIC di Roma, insieme al Comitato di Animazione GPIC dell'Ordine, si sono sempre più coinvolti nello studio e nella conoscenza delle conseguenze dell'estrazione mineraria. La decisione di fare dell'estrazione una priorità per il lavoro GPIC nasce dalle visite fatte alle Entità OFM in tutto il mondo.

L'attuale modello socio-economico ha prodotto conseguenze in tutto il mondo, che sono distruttive per la persona umana, per le relazioni sociali e per l'ambiente. Si basa sulla crescita illimitata e ha portato a un crescente divario tra ricchi e poveri, per l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e del consumismo sfrenato. Gli ultimi Pontefici hanno parlato contro questa realtà, che hanno descritto come "peccato strutturale".

Essa è intimamente legata alla questione dello stile di vita. Il consumismo ha dato vita a modelli di estrazione che creano molteplici problemi in molti siti in cui sono presenti i frati. Quasi senza eccezione, gli Animatori GPIC hanno parlato delle difficoltà nelle loro regioni in materia mineraria; alcune Entità, come le province del Centro America, l'Indonesia, e la Conferenza brasiliana, sono estremamente attive in questa area. I problemi creati vanno oltre la semplice estrazione di minerali. Essi comprendono il danno ambientale svolto dalle scorie e dall'estrazione, la minaccia per la sicurezza alimentare attraverso la perdita di terreni coltivabili e la diffusione delle tossine, la violazione dei diritti umani verso le persone che sono espropriate delle terre e ingiustamente private dei proventi delle miniere, e dello sfruttamento economico delle nazioni più povere da parte dei paesi sviluppati e delle multinazionali. I Frati hanno riferito e assistito in prima persona alle violazioni dei diritti umani, alla violenza, alla corruzione e al degrado ambientale di cui sono stati testimoni.

La nostra decisione di fare del tema dell'estrazione una priorità è stata rafforzata in occasione del recente incontro continentale Asia/Oceania e all'incontro del Consiglio Internazionale. Relazione dopo relazione si è parlato delle conseguenze delle miniere.

I Delegati presso il CIGPIC hanno sottolineato i nostri sforzi compiuti in precedenza per quanto riguarda il settore minerario e hanno convenuto che la questione deve rimanere una priorità per il nostro lavoro. Essi hanno inoltre suggerito che il tema dell'estrazione deve essere trattato in relazione agli altri due argomenti principali del CIGPIC: gli stili di vita e l'eliminazione della fame. Nelle loro delibere hanno offerto le seguenti proposte per il nostro lavoro nell'ambito dell'estrazione:

1. Accompagnare le persone e i popoli negativamente colpiti dalle industrie estrattive e i movimenti sociali che sostengono e difendono quelli così colpiti, mediante:

- promozione di reti di solidarietà;
- costruzione di ponti tra la base e le Istituzioni Internazionali che si occupano di *advocacy*.

2. Aumentare la consapevolezza tra frati e altri con cui siamo associati per quanto riguarda le conseguenze del nostro consumo/stile di vita e sulle realtà del settore estrattivo, mediante:

- l'approfondimento della nostra riflessione su questo tema dalla prospettiva biblica e teologica, e da quella della nostra spiritualità Francescana;

- la promozione di rapporti di gemellaggio tra Province, parrocchie e scuole;

- promuovere le tre R (ridurre, riutilizzare, riciclare), come un modo per ridurre l'impatto ambientale dell'uso dei minerali e come un modo per favorire un cambiamento sullo stile di vita;

- sviluppare momenti di preghiera su questo tema.

3. Aumentare la collaborazione sui temi di estrazione con:

- la Famiglia francescana, in particolare con il *Romans VI* (gruppo dei direttori di GPIC della Famiglia);

- *Franciscans International*, in particolare per quanto riguarda l'UPR (*Universal Periodic Review*);

- GPIC promotori con altre Congregazioni religiose;

- la Santa Sede, in particolare il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace;

- le Chiese locali;

- altre chiese cristiane

- movimenti sociali.

ELIMINAZIONE DELLA FAME

Mossi dal lavoro delle Congregazioni Religiose Internazionali presso l'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (ICR presso la FAO), i delegati CIGPIC a Jakarta hanno riflettuto sullo sradicamento della fame. ICR presso la FAO è un gruppo di circa 20 congregazioni che in collaborazione con la società civile, è dedicata all'*advocacy* presso la FAO. Le principali questioni affrontate sono la sovranità alimentare, le migliori politiche alimentari e agricole, l'accaparramento di terreni, la malnutrizione, l'eliminazione della fame e la riduzione della povertà.

Francesco d'Assisi, un profeta del suo tempo, ha difeso i poveri e lavorato a loro favore. Ha adottato uno stile di vita semplice e povero e, vivendo tra i poveri, ha contribuito a creare la possibilità di una vita migliore per loro. Thaddée Matura nel suo testo "*Povertà e i poveri nel Messaggio e nella vita di Francesco d'Assisi*" ha detto: "Quando si considera ciò che Francesco dice a riguardo nei suoi scritti, uno è colpito da un paradosso. Secondo lui,

la povertà è al tempo stesso un bene, un ideale che si abbraccia seguendo Cristo, e un male che vuole affrontare, cercando di alleviare coloro che sono colpiti da essa".

I Francescani di tutto il mondo hanno fatto un lavoro meraviglioso rispondendo alla chiamata per aiutare i poveri e molti hanno lavorato per alleviare la fame con la creazione di mense per i poveri e aiutare i poveri nei loro bisogni immediati. Tuttavia, poiché il problema della povertà e della fame nel mondo sta diventando sempre più complesso, la nostra risposta ad essa deve affrontare non solo le necessità della vita, ma anche le cause della povertà e della fame a livello strutturale.

Dopo aver riflettuto su come gli animatori di GPIC dovrebbero affrontare questo problema e sull'approccio o la metodologia che dovrebbe essere usata per lavorare in materia di eliminazione della fame, il CIGPIC ha fatto le seguenti proposte:

1. L'Ufficio di Roma dovrebbe fornire gli animatori con informazioni di base su queste tematiche;
2. a tutti i livelli abbiamo bisogno di integrare la questione della eliminazione della fame col tema del nostro stile di vita, soprattutto in relazione al consumismo;
3. le Conferenze dovrebbero continuare le attività di collaborazione con FI e la FAO, così come con altri movimenti religiosi e sociali;
4. gli animatori devono sensibilizzare i frati e i nostri collaboratori circa lo sradicamento della fame e della povertà sia nelle aree urbane che rurali;
5. Gli animatori dovrebbero incoraggiare migliori politiche di consumo attraverso la discussione con guardiani, economi e acquirenti. Tale politica potrebbe includere l'acquisto di prodotti alimentari e di prodotti locali, con particolare attenzione ai prodotti biologici e ai prodotti ottenuti con il "commercio equo", lo spreco di cibo e imballaggi.
6. Gli Animatori dovrebbero contribuire a sviluppare una comprensione più ricca dei digiuni stabiliti nella Regola, incoraggiando tra i frati e nelle fraternità, pratiche di solidarietà in cui il denaro risparmiato potrebbe essere utilizzato per combattere la fame.
7. GPIC dovrebbe modellare cambiamenti nel nostro stile di vita consumistico, adottando scelte responsabili nei nostri incontri di GPIC: utilizzando mezzi alternativi di comunicazione, non utilizzando plastica, prodotti importati, ecc.